

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa</i>	V
<i>Elenco alfabetico degli autori</i>	VII
<i>Elenco per articoli degli autori</i>	VIII
<i>Abbreviazioni</i>	XI

D.P.R. 22 SETTEMBRE 1988, N. 448

APPROVAZIONE DELLE DISPOSIZIONI SUL PROCESSO PENALE A CARICO DI IMPUTATI MINORENNI

(Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre 1988, n. 250, suppl. ord. n. 92)

CAPO I. — DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1. Principi generali del processo minorile	3
<i>Bibliografia</i>	3
1. Considerazioni introduttive	4
2. Il principio di autonomia-specialità del sistema.	8
3. Il principio di sussidiarietà rispetto alla disciplina codicistica	9
3.1. <i>Segue</i> : Sussidiarietà e compresenza di discipline.	12
3.2. <i>Segue</i> : Il problema della natura del rinvio al sistema codicistico.	14
3.3. <i>Segue</i> : Il problema della sopravvivenza della disciplina previgente e della rilevanza della normativa internazionale.	15
3.4. Sussidiarietà e reati di competenza del giudice di pace	17
4. Il principio di adeguatezza degli strumenti processuali in relazione alla personalità e alle esigenze educative del minorenni	18
4.1. <i>Segue</i> : Il problema della riferibilità dell'adeguatezza applicativa a tutte o alcune delle disposizioni applicabili	21
5. Il principio di coinvolgimento del minorenni negli atti della procedura	21
6. Gli altri principi desumibili dal sistema.	22
7. La rilevanza ermeneutica dei principi generali del processo minorile	29
Art. 2. Organi giudiziari nel procedimento a carico di minorenni.	29
<i>Bibliografia</i>	30
1. Considerazioni introduttive	30
2. Gli organi requirenti	32
3. Gli organi giudicanti	34

Art. 3.	Competenza.	38
	<i>Bibliografia</i>	38
1.	Considerazioni introduttive	39
2.	La competenza <i>ratione aetatis</i>	40
3.	<i>Segue</i> : L'accertamento dell'età	42
4.	<i>Segue</i> : Competenza <i>ratione aetatis</i> e reati di durata.	42
5.	<i>Segue</i> : Competenza in tema di sorveglianza.	43
6.	Competenza in tema di esecuzione.	44
7.	I criteri di attribuzione della competenza per territorio.	45
8.	La competenza civile e amministrativa del tribunale per i minorenni quale giudice penale	45
Art. 4.	Informativa al procuratore della Repubblica per i minorenni	46
	<i>Bibliografia</i>	46
1.	Considerazioni introduttive	46
2.	Il destinatario dell'informativa.	47
3.	I soggetti tenuti all'informativa	47
4.	Tempi e oggetto dell'informativa	48
5.	La finalità dell'informativa	48
Art. 5.	Sezioni di polizia giudiziaria per i minorenni	49
	<i>Bibliografia</i>	50
1.	Considerazioni introduttive	50
2.	I profili di specializzazione della sezione di polizia giudiziaria presso la procura minorile.	51
3.	Rapporti tra sezioni specializzate e autorità giudiziaria.	53
4.	Funzioni delle sezioni specializzate	53
5.	<i>Segue</i> : La sfera di competenza delle sezioni in tema di notifica degli atti.	54
6.	Rapporti tra sezioni specializzate e servizi minorili	57
Art. 6.	Servizi minorili.	57
	<i>Bibliografia</i>	59
1.	Considerazioni introduttive	59
2.	Il rapporto giuridico tra autorità giudiziaria e servizi minorili.	63
3.	Il contributo informativo, di controllo e progettuale dei servizi minorili nel corso del procedimento penale	63
4.	Il ruolo assistenziale dei servizi sociali nel corso del procedimento penale	66
5.	Servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e servizi socio-assistenziali degli enti locali.	67
Art. 7.	Notifiche all'esercente la potestà dei genitori	69
	<i>Bibliografia</i>	69
1.	Considerazioni introduttive	69
2.	I destinatari della notifica.	71
3.	L'oggetto della notifica.	73

4.	Modalità e organi della notifica	75
5.	Le conseguenze della mancata notifica	76
Art. 8. Accertamento sull'età del minorenne		77
<i>Bibliografia</i>		77
1.	Profili di rilevanza penalistica e processualpenalistica dell'età dell'imputato	78
2.	L'accertamento della minore età ai fini della competenza e dell'applicazione delle norme sul processo penale a carico di minorenni.	80
3.	L'accertamento dell'età ai fini del giudizio sulla imputabilità	83
4.	La perizia per l'accertamento della minore età e dell'età inferiore a quattordici anni	85
5.	L'accertamento delle altre fasce di età	86
6.	L'accertamento dei profili psicopatologici e sociopedagogici dell'imputabilità	86
Art. 9. Accertamenti sulla personalità del minorenne.		87
<i>Bibliografia</i>		87
1.	Considerazioni introduttive	87
2.	L'oggetto dell'indagine sulla personalità	89
3.	Gli scopi dell'indagine sulla personalità.	90
4.	Le fonti e i mezzi dell'indagine sulla personalità	91
5.	Natura obbligatoria dell'accertamento	95
6.	Portata dell'obbligo di accertamento e conseguenze della sua violazione	96
Art. 10. Inammissibilità dell'azione civile.		97
<i>Bibliografia</i>		97
1.	Considerazioni introduttive	98
2.	L'inammissibilità dell'azione civile per le restituzioni e per il risarcimento del danno cagionato dal reato e la partecipazione della persona offesa al procedimento	100
3.	<i>Segue:</i> La partecipazione del responsabile civile e degli enti e delle associazioni rappresentative di interessi lesi dal reato	102
4.	L'inefficacia del giudicato penale nazionale ed estero nel giudizio civile per le restituzioni e per il risarcimento del danno	102
5.	<i>Segue:</i> Rapporti tra azione civile e azione penale	104
6.	Procedimento penale minorile e contatto tra vittima e reo.	104
Art. 11. Difensore di ufficio dell'imputato minorenne		105
<i>Bibliografia</i>		106
1.	Considerazioni generali.	106
2.	I requisiti professionali dei difensori di ufficio dei minorenni	108
3.	Il rinvio all'art. 97 c.p.p.	108
4.	Il regime sanzionatorio.	109
5.	L'ammissione al gratuito patrocinio.	110

Art. 12.	Assistenza all'imputato minorenni	111
	<i>Bibliografia</i>	111
	1. Considerazioni introduttive	112
	2. L'assistenza affettiva e psicologica.	112
	3. La legittimazione dei genitori.	113
	4. La legittimazione di « altra persona idonea ».	114
	5. La legittimazione dei servizi indicati dall'art. 6 min.	115
	6. Le situazioni giuridiche e i casi di limitazione dell'assistenza	116
	7. Profili sanzionatori	117
Art. 13.	Divieto di pubblicazione e di divulgazione.	118
	<i>Bibliografia</i>	118
	1. Considerazioni introduttive	118
	2. Oggetto del divieto: concetto di « pubblicazione e divulgazione, con qualsiasi mezzo ».	120
	3. <i>Segue</i> : Concetto di « notizie o immagini idonee a consentire l'identificazione del minorenni comunque coinvolto nel procedimento »	120
	4. Limiti al divieto	123
	5. Sanzioni	123
Art. 14.	[Casellario giudiziale per i minorenni].	124
Art. 15.	[Eliminazione delle iscrizioni].	124

CAPO II. — PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI LIBERTÀ PERSONALE.

Art. 16.	Arresto in flagranza.	125
	<i>Bibliografia</i>	126
	1. Principi generali	126
	2. Presupposti	129
	2.1. <i>Segue</i> : Il problema dell'arresto in flagranza per furto in abitazione o con strappo.	130
	2.2. <i>Segue</i> : I criteri per la determinazione della pena	132
	2.3. <i>Segue</i> : Flagranza.	133
	2.4. <i>Segue</i> : Assenza cause di non punibilità	134
	3. I criteri nell'esercizio del potere discrezionale	134
	4. Modalità di esecuzione	136
Art. 17.	Fermo di minorenni indiziato di delitto	137
	<i>Bibliografia</i>	137
	1. Profili generali	137
	2. Presupposti <i>a) titulus delicti; b) gravi indizi di reato; c) pericolo di fuga; d) assenza cause di non punibilità</i>	138
	3. Autorità legittimata	141
	4. Modalità esecutive	142

Art. 18.	Provvedimenti in caso di arresto o di fermo del minorene . . .	142
	<i>Bibliografia</i>	143
1.	Profili generali	144
2.	I doveri di informativa.	145
2.1.	La comunicazione al pubblico ministero	145
2.2.	L'avviso all'esercente la potestà dei genitori o all'affidatario. . .	146
2.3.	La comunicazione ai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia	147
2.4.	Gli avvisi all'arrestato o fermato e al difensore	148
3.	La fase successiva: messa a disposizione del pubblico ministero, deter- minazioni del pubblico ministero.	148
3.1.	La liberazione su disposizione del pubblico ministero	149
3.2.	La conduzione davanti al pubblico ministero	149
3.3.	La conduzione presso un centro di prima accoglienza	149
3.4.	La conduzione presso una comunità pubblica o privata o presso l'abitazione familiare	150
3.5.	Le formalità del verbale di consegna	150
4.	Il giudizio di convalida.	151
Art. 18-bis.	Accompagnamento a seguito di flagranza	152
	<i>Bibliografia</i>	153
1.	Profili generali	153
2.	Presupposti applicativi: <i>a) titulus delicti</i> ; <i>b) flagranza</i> ; <i>c) assenza di cause di non punibilità</i> ; <i>d) i criteri per l'esercizio della discrezionalità</i>	155
3.	Le modalità esecutive e la convalida	156
4.	Le conseguenze dell'allontanamento.	158
Art. 19.	Misure cautelari per i minorenni	159
	<i>Bibliografia</i>	160
1.	Profili generali	162
2.	Le misure cautelari applicabili	165
3.	I presupposti: <i>a) titulus delicti</i> ; <i>b) flagranza</i> ; <i>c) assenza di cause di non punibilità</i> ; <i>d) i criteri per l'esercizio della discrezionalità</i> ; <i>e) non sospen- dibilità condizionale della pena</i>	166
4.	I criteri di scelta tra le misure	173
5.	Modalità esecutive	176
6.	Profili procedurali.	177
7.	La durata delle misure cautelari: <i>a) Segue</i> : con riferimento alla misura delle prescrizioni (rinvio); <i>b) Segue</i> : con riferimento alle misure della permanenza in casa e del collocamento in comunità; <i>c) Segue</i> : con riferimento alla custodia in carcere	179
8.	Vicende delle misure cautelari	183
Art. 20.	Prescrizioni	185
	<i>Bibliografia</i>	185
1.	Profili generali	186
2.	Contenuto.	187

3.	Presupposti	189
4.	Durata	190
5.	Conseguenze in caso di inottemperanza	191
6.	Modalità esecutive	192
Art. 21. Permanenza in casa		192
<i>Bibliografia</i>		193
1.	Profili generali	194
2.	Contenuto	196
3.	Presupposti applicativi	198
4.	Criteri di scelta	199
5.	Il luogo di esecuzione della misura	200
6.	Durata (rinvio)	201
7.	Regole procedurali e modalità esecutive	201
8.	Conseguenze della violazione delle prescrizioni	202
Art. 22. Collocamento in comunità		203
<i>Bibliografia</i>		203
1.	Profili generali	204
2.	Il luogo di esecuzione della misura	206
3.	Contenuto	208
4.	Presupposti applicativi	209
5.	Durata della misura (rinvio)	209
6.	Profili procedurali e modalità esecutive	209
7.	Conseguenze delle inosservanze	210
Art. 23. Custodia cautelare		212
<i>Bibliografia</i>		213
1.	In genere	213
2.	Presupposti applicativi: <i>a) titulus delicti; b) fumus delicti e pericula libertatis; c) assenza cause di non punibilità e di estinzione del reato o della pena (rinvio); d) criteri di scelta</i>	215
3.	Durata (rinvio)	221
4.	Modalità esecutive	221
Art. 24. Provvedimenti in caso di scarcerazione per decorrenza dei termini		222
<i>Bibliografia</i>		222
1.	Ambito di applicabilità della norma	222
2.	Presupposti	223
3.	La durata	223
4.	Le conseguenze dell'inosservanza	224

CAPO III. — DEFINIZIONE ANTICIPATA DEL PROCEDIMENTO
E GIUDIZIO IN DIBATTIMENTO.

<i>Bibliografia</i>	224
-------------------------------	-----

Art. 25.	Procedimenti speciali	225
	<i>Bibliografia</i>	226
1.	Profili generali: <i>a)</i> le scelte del legislatore delegato; <i>b)</i> le finalità dei riti speciali nel processo minorile; <i>c)</i> gli atti e le convenzioni internazionali: efficacia e principi con riferimento ai riti speciali.	227
2.	I riti esclusi: l'applicazione della pena su richiesta delle parti: <i>a)</i> le originarie ragioni della scelta; <i>b)</i> la giurisprudenza costituzionale: <i>b1)</i> la sentenza 27 aprile 1995, n. 135 ed il confronto con il rito abbreviato; <i>b2)</i> l'ultrattività dell'esclusione; <i>c)</i> la definizione concordata della pena in appello.	232
3.	I riti esclusi: il procedimento per decreto.	238
4.	Il rito ammesso condizionatamente: il giudizio direttissimo: <i>a)</i> profili generali e condizioni dell'ammissibilità; <i>b)</i> la giurisprudenza precedente; <i>c)</i> i presupposti: <i>c1)</i> le modifiche introdotte dal d.l. 23 maggio 2008, n. 92: obbligatorietà o facoltatività nella scelta del rito; <i>c2)</i> <i>Segue</i> : il nuovo comma 2-ter; <i>d)</i> il procedimento; <i>e)</i> gli epiloghi decisori.	239
5.	Riti ammessi senza condizioni: il giudizio immediato: <i>a)</i> profili generali; <i>b)</i> rilievi critici; <i>c)</i> il coordinamento con il ricorso ai sensi dell'art. 309 c.p.p.	247
6.	Riti ammessi senza condizioni: il giudizio abbreviato: <i>a)</i> profili generali; <i>b)</i> l'organo giudicante nel caso di giudizio abbreviato introdotto ai sensi dell'art. 452, comma 2, o dell'art. 458, comma 1, c.p.p.; <i>c)</i> la richiesta formulata dall'imputato minorenni; <i>d)</i> rapporto tra giudizio abbreviato e sospensione del processo per messa alla prova; <i>e)</i> i reati; <i>f)</i> gli epiloghi decisori	250
Art. 26.	Obbligo della immediata declaratoria della non imputabilità	256
	<i>Bibliografia</i>	257
1.	La <i>ratio</i> della disposizione e l'ambito di operatività.	257
2.	Il rapporto con l'archiviazione nella fase delle indagini preliminari.	258
3.	Il giudice competente.	262
4.	La pregiudizialità delle formule: <i>a)</i> nel caso di proscioglimento per contestualità degli accertamenti; <i>b)</i> nel caso di non contestualità degli accertamenti: <i>b1)</i> la tesi della preferenza della pronuncia immediata <i>ex art. 26</i> ; <i>b2)</i> la tesi sulla necessità dell'accertamento della responsabilità penale	263
5.	Iniziativa d'ufficio e contraddittorio	265
6.	Il consenso dell'imputato alla declaratoria	267
7.	La revoca ed i rimedi impugnatori.	268
Art. 27.	Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto	269
	<i>Bibliografia</i>	270
1.	Le finalità dell'istituto	272
2.	Natura giuridica: <i>a)</i> le tesi in dottrina; <i>b)</i> i riflessi: la censura per eccesso di delega; <i>c)</i> gli effetti della pronuncia n. 250 del 1991 sui giudizi pendenti nel periodo anteriore all'entrata in vigore dell'art. 1 della l. 5 febbraio 1992, n. 123; <i>d)</i> la gerarchia delle formule di proscioglimento.	275
3.	I requisiti <i>a)</i> l'accertamento della responsabilità penale dell'imputato come presupposto necessario implicito; <i>b)</i> i requisiti espliciti: la tenuità	

del fatto; <i>b1) Segue</i> : la sufficiente determinazione della fattispecie; <i>b2) Segue</i> : fatto reato e danno; <i>c)</i> l'occasionalità del comportamento; <i>d)</i> il pregiudizio alle esigenze educative del minore.	280
4. Procedimento: <i>a)</i> indagini preliminari: <i>a1)</i> la necessaria richiesta del P.m. e l'apertura del rito incidentale; <i>a2)</i> l'alternativa tra la richiesta del P.m. ai sensi dell'art. 27 min. e la richiesta di archiviazione ai sensi dell'art. 408 c.p.p.; <i>a3)</i> il giudice competente; <i>a4)</i> l'udienza camerale; <i>a5)</i> gli esiti decisori: la sentenza di proscioglimento e l'ordinanza di rigetto: <i>a5.1) Segue</i> : l'esclusione della pronuncia di perdono giudiziale o del decreto che dispone il giudizio; <i>a5.2)</i> il contrasto giurisprudenziale sull'ammissibilità della pronuncia <i>ex art. 129 c.p.p.</i> da parte del G.i.p.; <i>b)</i> dibattimento	288
5. Il consenso dell'imputato alla declaratoria	296
5.1. Il consenso dell'imputato: i soggetti e la forma.	298
5.2. La titolarità del diritto ad impugnare nel caso di pronuncia in assenza di consenso	299
Art. 28. Sospensione del processo e messa alla prova.	300
<i>Bibliografia</i>	301
1. Genesi dell'istituto: <i>a)</i> connotati distintivi; <i>b)</i> i lavori parlamentari . .	304
2. Caratteristiche e finalità: <i>a)</i> caratteristiche; <i>b)</i> finalità.	306
3. Natura giuridica.	309
4. Presupposti: <i>a)</i> accertamento della responsabilità: <i>a1)</i> obbligo di motivazione; <i>b)</i> imputabilità; <i>c)</i> tipologia e gravità dei reati; <i>d)</i> giudizio prognostico favorevole: <i>d1)</i> alcuni profili della valutazione: in particolare la struttura di personalità e lo stile complessivo di vita; <i>d2)</i> il parallelo con l'art. 47 dell'ordinamento penitenziario; <i>d3)</i> l'occasionalità del reato; <i>d4)</i> la temporaneità del disagio; <i>d5)</i> prognosi individuale e condizioni sociali; <i>e)</i> età; <i>f)</i> consenso o adesione al progetto; <i>g)</i> confessione	310
5. La compatibilità con: <i>a)</i> l'applicazione delle misure cautelari; <i>b)</i> precedenti penali; <i>c)</i> misure di sicurezza	328
6. Decisione giudiziale: l'ordinanza di sospensione: <i>a)</i> motivazione e rimedi impugnatori; <i>b)</i> limiti del sindacato di legittimità; <i>c)</i> contenuto: <i>c1)</i> le prescrizioni dirette a riparare le conseguenze del reato; <i>c2)</i> le prescrizioni dirette a promuovere la conciliazione	330
7. La relazione con altri esiti definitivi: <i>a)</i> pronuncia <i>ex art. 129 c.p.p.</i> , sentenza di non luogo a provvedere ai sensi dell'art. 425 c.p.p. o di proscioglimento ai sensi dell'art. 529 c.p.p., decreto di archiviazione; <i>b)</i> declaratoria di irrilevanza del fatto; <i>c)</i> perdono giudiziale; <i>d)</i> sentenza di condanna con sospensione condizionale della pena	336
8. Procedimento: <i>a)</i> richiesta delle parti e poteri d'ufficio; <i>b)</i> predisposizione del progetto: soggetti, competenze e criteri; <i>c)</i> principio del contraddittorio; <i>d)</i> giudice competente: <i>d1) Segue</i> : atti del collegio o del presidente; <i>d2)</i> mutamento della composizione e rinnovazione degli atti; <i>d3)</i> esclusione della fase delle indagini preliminari; <i>d4)</i> udienza preliminare; <i>d5)</i> dibattimento; <i>d6)</i> gli effetti preclusivi previsti dall'art. 28, comma 4, e la sentenza della Corte cost., 14 aprile 1995, n. 125; <i>d7)</i> appello.	339
9. Vicende della messa alla prova: <i>a)</i> durata massima del periodo; <i>b)</i>	

utilizzo per procedimenti diversi ed estensione; <i>c</i>) modifica; <i>d</i>) frazionabilità e proroga; <i>e</i>) abbreviazione; <i>f</i>) revoca	350
Art. 29. Dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova.	353
<i>Bibliografia</i>	354
1. L'esito positivo della prova	354
2. Criteri di valutazione: comportamento del minorenni ed evoluzione della personalità	354
3. La dichiarazione di estinzione del reato	356
4. Natura dell'istituto e profili di costituzionalità	357
5. Esito negativo della messa alla prova: <i>a</i>) ripresa del procedimento; <i>b</i>) attività consentite; <i>c</i>) esiti decisori; <i>d</i>) la computabilità del periodo di prova pregresso	357
Art. 30. Sanzioni sostitutive	362
<i>Bibliografia</i>	362
1. Caratteristiche e finalità dell'istituto	363
2. Ambito di operatività: <i>a</i>) entità della pena; <i>b</i>) esclusioni soggettive ed oggettive	364
3. Criteri di scelta	367
4. Procedimento: <i>a</i>) la pronuncia giudiziale; <i>b</i>) l'esecuzione	368
5. Contenuto: <i>a</i>) semidetenzione e libertà controllata; <i>b</i>) sanzione pecuniaria.	370
Art. 31. Svolgimento dell'udienza preliminare	372
<i>Bibliografia</i>	373
1. Finalità	374
2. Composizione dell'organo giudiziale	374
2.1. In particolare: garanzie processuali e consegna dell'imputato minorenni straniero.	376
3. Fase introduttiva: <i>a</i>) richiesta di rinvio a giudizio e fissazione dell'udienza; <i>b</i>) la competenza sulle questioni incidentali ed accessorie; <i>c</i>) gli avvisi	377
4. La costituzione delle parti e le attività processuali.	382
5. L'imputato minorenni: <i>a</i>) interrogatorio; <i>b</i>) accompagnamento coattivo ed allontanamento	383
Art. 32. Provvedimenti	384
<i>Bibliografia</i>	386
1. Epiloghi dell'udienza	387
2. Consenso dell'imputato: <i>a</i>) la modifica introdotta dalla l. 1° marzo 2001, n. 63; <i>b</i>) la sentenza della Corte cost., 16 maggio 2002, n. 195; <i>c</i>) il presupposto dell'accertamento della responsabilità; <i>d</i>) forma e validità del consenso; <i>e</i>) le asimmetrie del sistema: la condanna a pena pecuniaria o sanzione sostitutiva e la pronuncia <i>ex art. 27</i> nella fase delle indagini preliminari	389

3.	La condanna ai sensi dell'art. 32, comma 2: <i>a)</i> presupposti e contenuto della disposizione; <i>b)</i> la sentenza della Corte cost., 20 giugno 2012, n. 165	396
4.	Opposizione: <i>a)</i> soggetti legittimati ed ambito di operatività; <i>b)</i> termine e modalità; <i>c)</i> la concorrenza di opposizione ed appello; <i>d)</i> il rapporto tra opposizione e consenso	399
5.	Provvedimenti civili urgenti	404
Art. 32- <i>bis</i> . Opposizione.		405
<i>Bibliografia</i>		406
1.	Opposizione al tribunale	406
2.	Declaratoria di inammissibilità.	407
3.	Procedimento	407
4.	Epiloghi decisori.	408
5.	Effetti estensivi	409
Art. 33. Udiienza dibattimentale		409
<i>Bibliografia</i>		410
1.	Non pubblicità dell'udienza.	410
2.	L'esame dell'imputato condotto dal presidente	412
3.	Il rinvio alle disposizioni dell'udienza preliminare	413
Art. 34. Impugnazione dell'esercente la potestà dei genitori		413
<i>Bibliografia</i>		414
1.	Le finalità.	414
2.	Ambito di applicazione: <i>a)</i> i soggetti legittimati; <i>b)</i> le pronunce ed i mezzi di impugnazione; <i>c)</i> il contenuto dei poteri attribuiti agli esercenti la potestà	415
Art. 35. Giudizio di appello		419
<i>Bibliografia</i>		419
1.	Profili ordinamentali	419
2.	Specialità della disciplina minorile.	420
3.	Poteri ufficiosi: <i>a)</i> immaturità; <i>b)</i> irrilevanza del fatto; <i>c)</i> messa alla prova.	421
4.	Il concordato sulla pena	422
5.	Appello avverso la sentenza di non luogo a procedere.	423
 CAPO IV. — PROCEDIMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA. 		
Art. 36. Applicazione delle misure di sicurezza nei confronti dei minorenni		424
<i>Bibliografia</i>		424
1.	Considerazioni di carattere generale	425

2.	Tipologia delle misure di sicurezza minorili: in particolare, la libertà vigilata	427
3.	Il riformatorio giudiziario: <i>a)</i> in genere; <i>b)</i> questioni di legittimità costituzionale; <i>c)</i> operatività e durata; <i>d)</i> modalità di esecuzione	429
4.	Violazione delle misure.	433
5.	Altre misure di sicurezza applicabili ai minori.	435
Art. 37. Applicazione provvisoria.		437
<i>Bibliografia</i>		437
1.	Questioni di legittimità costituzionale.	438
2.	Considerazioni di carattere generale	440
3.	Presupposti e condizioni per l'applicazione provvisoria	441
4.	Modalità di applicazione.	443
5.	Applicazione provvisoria delle misure di sicurezza nel giudizio abbreviato	444
6.	Competenza ed altri problemi.	445
Art. 38. Procedimento davanti al tribunale per i minorenni		445
<i>Bibliografia</i>		446
1.	Giudizio sulla pericolosità per l'applicazione definitiva delle misure di sicurezza: presupposti	446
2.	Competenza per materia e per territorio	448
3.	Attività preliminari all'udienza.	448
4.	Svolgimento dell'udienza: obblighi del tribunale e diritti del minore . .	449
5.	Decisione	450
6.	Impugnazioni.	451
Art. 39. Applicazione di una misura di sicurezza nel dibattimento		451
<i>Bibliografia</i>		452
1.	Considerazioni di carattere generale	452
2.	Procedimento	453
3.	Mezzi di impugnazione.	454
Art. 40. Esecuzione delle misure di sicurezza.		454
<i>Bibliografia</i>		455
1.	Magistrato competente per l'esecuzione delle misure di sicurezza per i minorenni	455
2.	Funzioni del magistrato di sorveglianza per i minorenni in tema di esecuzione delle misure di sicurezza	456
3.	Revoca della misura e conseguenti adempimenti.	457
Art. 41. Impugnazione dei provvedimenti del magistrato di sorveglianza per i minorenni		458
<i>Bibliografia</i>		458
1.	Ambito di operatività della norma.	459

Indice sommario

2.	Disciplina dell'appello	459
3.	Ricorso per cassazione	460
	<i>Indice analitico-alfabetico</i>	461